

Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Campania

Presidente: Prof. Mario Sorrentino

Componente: Dott.ssa Genoveffa Tadonio

Componente: Avv. Francesco Stabile

Verifica della coerenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con il Piano della Performance della Regione Campania - Anno 2024 -

*effettuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) della Regione Campania ai
sensi dell'art.41 del d.lgs. 97/2016*

Documento approvato col verbale n. 4 della seduta dell'O.I.V. del 23/04/2024

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. LA SEZIONE RELATIVA ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL PIAO 2024	4
3. IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2024.....	6
4. IL COLLEGAMENTO TRA IL PTPCT ED IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2024 – CONCLUSIONI	8

Verifica della coerenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con il Piano della Performance della Regione Campania - ANNO 2024 -

1. PREMESSA

L'articolo 41 del D.lgs. 97/2016 ha modificato l'articolo 1 della Legge 190/2012, inserendo la disposizione di cui al comma 8-bis secondo cui: «*L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza [...] L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.*».

In coerenza con le previsioni legislative, il testo corrente dell'articolo 4 – lett. k del vigente Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”, prevede che l'O.I.V. effettui: «*la verifica della coerenza tra gli obiettivi del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli del Piano della performance e la valutazione dell'adeguatezza dei relativi indicatori, di cui al combinato disposto degli artt. 44 del D. Lgs. n.33/2013 e 1, comma 8-bis, L. n.190/2012*».

Fermo quanto fin qui premesso, è tuttavia opportuno rammentare le modifiche normative intervenute in merito ai documenti di programmazione delle Amministrazioni Pubbliche. Va ricordato, infatti, che a seguito del D.L. 80/2021, convertito in L. 113/2021, le amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 con più di 50 dipendenti - con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative - devono adottare il Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO). Detto Piano è un documento unico di programmazione e *governance* che sostituisce tutti i programmi che, fino al 2022, le Pubbliche Amministrazioni erano tenute ad adottare. L'obiettivo dell'introduzione di un unico strumento di programmazione, in luogo dei molteplici che sono in esso assorbiti, è evidentemente quello di riunire e semplificare il sistema di pianificazione della PA.

Da tale premessa, si evince che l'introduzione del PIAO va nella direzione indicata dal legislatore che, negli ultimi anni, ha imposto alle amministrazioni pubbliche di implementare i propri sistemi di pianificazione, organizzazione e programmazione, adeguandoli alle esigenze dell'Ente e superando la logica dell'adozione di atti standardizzati e disgiunti. In tale direzione, già a partire dal 2022, la Regione Campania ha approvato il PIAO che, come premesso, sostituisce, a regime, una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre. Tra questi, i piani della performance, quello del lavoro agile (POLA), dell'anticorruzione e del fabbisogno del personale. L'obiettivo è la semplificazione dell'attività amministrativa per una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici. Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi atti di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi, nel rispetto del D.lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012. Il nuovo dettato normativo, pertanto, conferma il forte impatto che le due tematiche hanno sulla organizzazione dell'Ente, ad oggi non più separate in due isolati documenti ma confluite in apposite sezioni di un unico Piano integrato.

In continuità con il *modus operandi* seguito dall'Organismo nel passato, anche il presente documento ha lo scopo di supportare l'Amministrazione nel processo di crescita, analizzando gli atti e formulando proposte e raccomandazioni ritenute utili per un maggior efficientamento dell'organizzazione regionale.

Le due sottosezioni, oggetto della presente analisi, pur avendo finalità diverse, presentano dei tratti in comune:

- la sottosezione relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza mappa i rischi *potenziali* presenti nell'organizzazione regionale e individua le misure organizzative atte a prevenire eventuali fenomeni corruttivi. Per evitare i fenomeni di *bad administration*, l'Ente deve dotarsi, in un'ottica dinamica, degli strumenti idonei per garantire i valori tutelati dal legislatore ed in particolare etica, integrità e *accountability*;
- la sottosezione relativa alla Performance assegna, alle strutture dirigenziali di primo e secondo livello, gli obiettivi annuali, sulla base delle regole dettate dal regolamento dell'Ente (SMiVaP). Gli obiettivi assegnati, frutto di una sana negoziazione tra l'Organo politico (*rectius* le strategie politiche) ed i Dirigenti (*rectius* le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili), sono (o meglio dovrebbero essere) funzionali al raggiungimento di una maggiore efficienza complessiva delle attività realizzate. La qualità degli obiettivi, la loro coerenza con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, il carattere ambizioso degli stessi, la loro coerenza interna, il loro inquadramento nell'intero processo del Ciclo della Performance sono temi sempre attuali e da monitorare.

2. LA SOTTOSEZIONE RELATIVA ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL PIAO 2024

La sezione relativa alla prevenzione della corruzione del PIAO della Giunta regionale della Campania per il periodo 2024/2026 è stata approvata con DGR n. 41 del 31 gennaio 2024. Benché il Piano abbia valenza triennale, deve essere adottato ogni anno al fine di garantire uno sviluppo programmatico e un costante aggiornamento delle misure atte a prevenire, anche mediante l'impulso alla trasparenza, ogni forma di illegalità e *maladministration*. La sezione prevenzione della corruzione è stata, inoltre, preceduta dall'emanazione degli indirizzi strategici da parte del Presidente della Giunta Regionale (cfr. nota prot. 2024-0002154/UDCP/GAB/GAB del 29.01.2024) con i quali sono stati esplicitati, in linea con gli orientamenti forniti con il Documento di Economia e Finanza regionale, gli obiettivi in materia di trasparenza e anticorruzione e in particolare:

- il rafforzamento del presidio dell'area dei contratti pubblici, coerentemente alle indicazioni dell'ANAC e in raccordo con l'Ufficio Speciale Grandi Opere;
- il miglioramento della trasparenza e dell'accessibilità per gli *stakeholder*, sia interni che esterni;
- il potenziamento dell'utilizzo dell'informatica nelle attività di rilevazione e valutazione del rischio corruttivo e di monitoraggio nell'attuazione delle misure anticorruptive;
- il proseguimento dell'attività di approfondimento e aggiornamento della mappatura dei processi gestiti dalle strutture regionali.

La sezione relativa all'anticorruzione del PIAO 2024/2026, pertanto, nell'ottica di assicurare la necessaria continuità delle iniziative, da tempo intraprese dall'Amministrazione regionale – in maniera sostanziale e non meramente formale – in tema di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, ha individuato e declinato le misure ritenute più attinenti al contesto organizzativo dell'Ente. In continuità con le previsioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza degli anni precedenti, si è voluto individuare, nel catalogo dei processi regionali, le aree di rischio maggiormente attenzionate. Nello specifico, a seguito di un'ampia e organica mappatura, sono state confermate le seguenti aree di rischio:

- 1) Al "Accreditamento istituzionale strutture sanitarie" (comprendente anche altri processi organizzativi peculiari della materia sanitaria);
- 2) AL "Affari legali";
- 3) AT "Altre attività";
- 4) AR "Ambiente e rifiuti";
- 5) AN "Attività normativo – legislativa";
- 6) CP "Contratti pubblici";
- 7) CO "Controlli" (Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni);

- 8) DF “Debiti fuori bilancio”;
- 9) GE “Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio”;
- 10) GT “Governo del territorio”;
- 11) IN “Incarichi e nomine”;
- 12) PE “Personale” (Acquisizione e gestione del personale);
- 13) GF “Programmazione, gestione e controlli dei Fondi europei e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione, compreso il PNRR”;
- 14) PV “Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti”;
- 15) PC “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”;
- 16) PP “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”.

Sono state confermate, altresì, importanti disposizioni in merito all’attuazione delle misure generali e specifiche previste dal Piano precedente:

- con riferimento agli obblighi di pubblicazione prescritti dal D. Lgs. 33/2013, sono state rinnovate le azioni di sensibilizzazione sui relativi obblighi. Per quanto specificamente concernente gli Enti di diritto privato controllati, regolati o finanziati dalla Regione Campania, è stata attivata una procedura informatica, tramite un programma all’uopo sviluppato dalla Direzione Generale competente *ratione materiae*, per consentire l’acquisizione dei riscontri circa le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni a vario titolo rilasciate ai sensi dell’art. 20 D. Lgs. 39/2013;
- al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni oggetto di pubblicazione, è stato individuato un Referente per ciascuna Struttura, onde consentire l’unitarietà di azione della organizzazione di appartenenza;
- sono state apportate modifiche all’applicativo gestionale degli atti amministrativi al fine di consentire una maggiore fruibilità delle informazioni agli utenti esterni;
- conformemente alle Linee Guida adottate dall’ANAC, è redatto e pubblicato – a cadenza semestrale – il Registro unico degli accessi, contenente tutte le istanze relative alle tre tipologie di accesso ricevute dagli uffici regionali;
- è stata proseguita la mappatura dei processi per la valutazione e il trattamento dei rischi a opera di tutte le SPL e SSL.

È utile ricordare che l’Anac – nell’ambito del suo generale potere di indirizzo – ha raccomandato agli Enti di tener conto di diverse problematiche che, in massima parte, sono state sviluppate nel PTPCT e/o in altri documenti dell’Ente. Ci si riferisce, ad esempio, alla raccomandazione relativa alle società in controllo pubblico o a quella sul processo di formazione del Piano. In un’ottica di graduale perfezionamento degli strumenti utilizzati, infatti, l’Ente deve tendere al recepimento – laddove applicabili – di tutte le raccomandazioni Anac che, pur non essendo prescrittive, rappresentano un indirizzo autorevole.

Fermo restando i progressi registrati rispetto al passato e nel rinviare per un maggior dettaglio di analisi alla Nota di verifica del RPCT - anno 2023 (approvata dall’Organismo in data 20 marzo 2024 e pubblicata nelle specifiche pagine di amministrazione trasparente), è utile ribadire in questa sede che l’amministrazione prosegua nell’attività avviata e in particolare:

- in tema di trasparenza, disponga una progressiva semplificazione e accelerazione delle procedure di pubblicazione. Al riguardo, l’Amministrazione sta realizzando, da un lato, un maggiore automatismo della pagina web “Amministrazione Trasparente” mediante l’utilizzo di specifici applicativi, dall’altro, una più efficace architettura della medesima sezione web;
- in tema di anticorruzione, invece, continui ad aggiornare la mappatura dei processi, volta a rafforzare le prassi a presidio dell’integrità dei soggetti, prevedendo misure specifiche atte a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi. In tal senso, è importante che l’Amministrazione abbia avviato l’identificazione e l’analisi degli eventi rischiosi, oltre all’introduzione di una piattaforma digitale con la quale si è potuto procedere a un più semplice

monitoraggio delle misure contenute nella sottosezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, con una sensibile semplificazione e integrazione di ciascuna fase del processo. A seguito del recepimento della Direttiva UE 2019/1937 recante la nuova disciplina del *whistleblowing*, si segnala, inoltre, l'adozione della DGR n. 613 del 31.10.2023 con la quale è stato approvato il "*Disciplinare di organizzazione e gestione delle segnalazioni interne di illeciti nel contesto lavorativo degli uffici della Giunta regionale della Campania*".

Il costante affinamento e la progressiva specializzazione del PTPCT dell'Ente sono misurabili attraverso il continuo incremento, negli anni, dei processi analizzati che sono passati dai 244 del PTPCT del 2020, ai 279 del PTPCT 2021, ai 328 del PTPCT del 2022, per diventare 349 nel PTPCT 2023 e, infine, 363 nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024, con un incremento rispetto al 2020 del 49% circa.

Rispetto alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, merita un cenno di nota l'implementazione dell'applicativo GZOOM – Anticorruzione che ha consentito quell'integrazione degli strumenti di programmazione, con maggiori garanzie di snellimento e celerità dei flussi informativi e dei *workflow* procedurali, che è stato più volte sottolineato dall'OIV nel corso degli anni.

È necessario, in definitiva, dare piena attuazione alla specifica Linea d'azione n. 71 del Defr "Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza".

3. IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2024

Con la già citata DGR n. 41 del 31 gennaio 2024, la Giunta regionale della Campania ha approvato il PIAO per il periodo 2024/2026 nel quale è confluito, tra gli altri, il Piano della Performance in apposita sezione. La visuale complessiva dei diversi processi gestiti dall'Organismo che incidono sul Ciclo della Performance ha spinto l'OIV, con il parere reso sull'aggiornamento 2024 del Sistema di Misurazione e Valutazione (DGR n. 19 del 17/01/2024), a prescrivere diversi interventi finalizzati:

- ad una più analitica specificazione del modello di partecipazione valutativa con l'indicazione di soggetti e ruoli, di processi e di tempi, di strumenti e metodi adottati. L'OIV auspica, pertanto, un maggiore dettaglio delle modalità operative con le quali coinvolgere i cittadini nel Ciclo della Performance, anche mediante la pubblicazione del grado di soddisfazione dei cittadini e degli utenti in merito ai servizi erogati, come pure la pubblicazione delle segnalazioni degli utenti stessi;
- ad un costante rispetto dei tempi in tutte le fasi del Ciclo della Performance, accogliendo con favore la previsione dell'adozione e pubblicazione dello scadenziario degli adempimenti delle Strutture di Primo e Secondo Livello;
- all'adozione di un diverso calcolo della performance organizzativa dell'Ente, mediante l'assegnazione alla media aritmetica della performance organizzativa un'incidenza maggiore alle Direzioni Generali e una speculare riduzione dell'incidenza delle altre SPL, atteso il loro diverso contributo alla performance dell'Ente.

La sezione Performance del PIAO, quale strumento di raccordo tra le funzioni di governo e le funzioni di gestione attribuite ai dirigenti, comprende:

- gli obiettivi strategici annuali (obsa) di competenza delle Strutture di Primo Livello;
- gli obiettivi operativi (obo) di competenza delle Strutture di Secondo Livello.

Prima di procedere a un'analisi più approfondita, si ritiene opportuno precisare che nella presentazione del Piano è specificato che lo stesso è stato declinato nel rispetto degli indirizzi strategici emanati dal Presidente della Regione Campania (cfr. nota prot. 18816 del 18 novembre 2022).

La sezione Performance del PIAO si articola in cinque paragrafi:

- Par. 1 – Premessa
- Par. 2 – Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance per l'annualità 2024
- Par. 3 – Le caratteristiche generali della definizione degli obiettivi di performance
- Par. 4 – Allegato – Obiettivi strategici operativi
- Par. 5 – Allegato – Piano delle Azioni Positive

Nella premessa è evidenziato come il Piano rappresenti un ulteriore passo in avanti nella direzione dell'integrazione degli strumenti di programmazione dell'Ente. Tale sezione del PIAO, pertanto, è lo strumento nel quale vengono esplicitati gli obiettivi del PTPCT, del DEFRC e degli altri strumenti di programmazione dell'Ente e rappresenta il mezzo attraverso il quale supportare i processi decisionali dell'Amministrazione, in un'ottica di coerenza tra obiettivi e risorse impegnate.

Il secondo paragrafo fornisce, invece, informazioni di carattere generale sul nuovo SMiVaP e sulle innovazioni introdotte con la citata DGR n. 19 del 17/01/2024, tenendo conto delle raccomandazioni ed osservazioni formulate dall'OIV, oltre che delle criticità applicative emerse nel corso dell'anno precedente in sede di applicazione del Sistema.

Con il terzo paragrafo viene evidenziata la connessione tra la formulazione degli obiettivi strategici e le linee d'azione del DEFRC e della relativa Nota di aggiornamento, con una particolare attenzione nel presidiare gli obiettivi trasversali in materia di corretta gestione contabile, gestione delle risorse comunitarie e dei Fondi Nazionali nonché della trasformazione digitale dei processi. I successivi due paragrafi rimandano direttamente ai relativi Allegati con i quali vengono dettagliatamente esposti gli Obiettivi Strategici Operativi e il Piano delle Azioni Positive.

Dall'analisi ivi brevemente indicata, relativamente alla sezione Performance del PIAO, si evince che il collegamento con il PTPCT trova attuazione nella previsione, in ottica di semplificazione, di un solo Obiettivo Strategico Annuale trasversale teso a garantire il corretto sviluppo, monitoraggio e controllo degli interventi in materia di trasparenza, di accesso e di prevenzione della corruzione, declinato in successivi Obiettivi Operativi.

Si precisa, inoltre, che l'Aggiornamento 2024 del Sistema ha confermato l'ambito strategico trasversale riferito alla transizione digitale, a fronte della necessità di prevedere in capo a tutte le SPL azioni finalizzate alla trasformazione digitale dei processi dell'intera organizzazione regionale. È stato in tal senso previsto un Obiettivo strategico trasversale assegnato a tutte le Strutture di primo livello.

Infine, è stato ribadito il presidio degli obiettivi di natura trasversale afferenti alle risorse comunitarie ed alla corretta gestione contabile.

La sezione relativa alla Performance per il triennio 2024-26, tenuto conto anche delle raccomandazioni dell'OIV espresse in diversi documenti, si caratterizza, in continuità con il passato, per una forte contrazione del numero degli Obiettivi trasversali.

Proprio in merito alla definizione degli obiettivi, di struttura e individuali, l'OIV ribadisce la necessità di proseguire e consolidare – a tutti i livelli – una sempre più attenta definizione degli stessi, in coerenza con le risorse disponibili e con gli strumenti di programmazione dell'Ente.

Già da qualche anno, il Piano della Performance della Regione Campania prevede degli obiettivi trasversali in materie di particolare rilievo (trasparenza e anticorruzione, corretta gestione contabile, transizione digitale ed in materia di gestione dei fondi comunitari). Esso, infatti, si caratterizza per la presenza di obiettivi "obbligatori" per tutte le strutture nelle materie sopra indicate, che si affiancano agli altri obiettivi "ordinari", la cui individuazione è lasciata alla negoziazione dirigenti-organo politico, tenuto conto delle previsioni del DEFRC.

In questa sede, di particolare importanza è la declinazione degli obiettivi in materia di trasparenza ed anticorruzione. L'art. 11 del vigente SMiVaP, infatti, assegna un delicato compito, tra gli altri al RPCT, in tema di definizione di specifici obiettivi nelle materie de *quibus*. Il successivo art. 14 assegna allo stesso RPCT compiti anche in materia di misurazione dei risultati. La *ratio* della proposta è da individuare nella esigenza di corroborare e supportare in maniera proattiva

l'azione del RPCT nel corso del 2024. In continuità rispetto al passato, pertanto, il RPCT ha proposto l'obiettivo trasversale di seguito indicato.

Obiettivo trasversale in materia di anticorruzione - SPL

Obiettivo Strategico Annuale per tutte le SPL			
Descrizione	Peso	Indicatore	Target
Garantire il corretto sviluppo, monitoraggio e controllo degli interventi in materia di trasparenza, di accesso e di prevenzione della corruzione	5	Riscontri forniti in maniera adeguata e tempestiva al RPCT /Riscontri richiesti dal RPCT	100%

La conferma di uno specifico obiettivo di struttura presente nella Performance 2024 assegna un peso alla capacità della SPL di fornire riscontri adeguati e tempestivi al RPCT. La più volte richiamata correlazione tra i due strumenti di programmazione (Piano della Performance e PTPCT) rappresenta un valido tentativo per assicurare piena collaborazione al RPCT. La scelta fatta dall'Amministrazione va, ancora una volta, nella direzione di dare certezza, nei tempi e nei contenuti, all'intero processo riguardante il ciclo dell'anticorruzione. Più volte, nel passato, il RPCT ha segnalato difficoltà nell'acquisire le informazioni utili per la predisposizione degli atti di competenza, attesi i ritardi e/o gli inadempimenti di alcune strutture.

Anche l'OIV, in diverse occasioni, ha rimarcato la necessità che il RPCT eserciti il proprio ruolo di vigilanza e di controllo in modo completo e, in tale ottica, è stato richiamato anche il dovere di collaborazione in capo a tutti i dipendenti, che si esplica in modo particolare nel fornire risposta – tempestiva – alle richieste del RPCT. Il dovere di collaborazione è stato, altresì, rafforzato anche nel vigente codice di comportamento regionale.

4. IL COLLEGAMENTO TRA IL PTPCT ED IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2024 – CONCLUSIONI

Lo SMiVaP dell'Ente assegna particolare rilevanza alla prevenzione della corruzione, sia per la misurazione dei risultati organizzativi, che per quelli individuali. Infatti, come segnalato, tra gli obiettivi strategici trasversali presenti nel Piano della Performance, particolare rilievo assumono quelli in materia di Trasparenza e Anticorruzione, attesa la necessità di assicurare una stretta correlazione tra il ciclo della performance con quello di prevenzione della corruzione. Inoltre, l'art. 7 del regolamento prevede che un obiettivo individuale dei dirigenti dovrà essere obbligatoriamente riferito al tema della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con particolare riferimento a specifici *output* e/o alla previsione di strumenti di semplificazione e/o di organizzazione interna del lavoro, ai fini dell'espletamento delle attività in questione. Il progressivo consolidamento del percorso di crescita avviato nel 2017 ha, pertanto, consentito di valorizzare il tema della trasparenza nel Ciclo della Performance:

- nei comportamenti organizzativi dei dirigenti (inizialmente questo aspetto rappresentava l'unico elemento di integrazione dei due Piani);
- nella previsione di obiettivi di struttura trasversali, declinati e misurati su indicazione del RPCT;
- nella obbligatoria previsione di specifici obiettivi individuali.

Pertanto, gli **effetti sulla performance - individuale e di struttura - della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza sono evidenti e rispondono, il più delle volte, alle raccomandazioni Anac sul tema**. La previsione, anche nel codice di comportamento, di un

obbligo di collaborazione dei Dirigenti con il RPCT, ***rafforza il ruolo dell'anticorruzione nel ciclo della Performance.***

L'OIV ritiene necessario sottolineare, altresì, l'ulteriore sforzo compiuto dall'Amministrazione nel corso degli ultimi due anni: in ottica di semplificazione del relativo processo, l'aggiornamento allo SMiVaP attualmente vigente, ha innovato la precedente disciplina, attribuendo al RPCT l'onere di fornire alle SPL i dati consuntivi degli obiettivi strategici trasversali in materia di trasparenza ed anticorruzione. Al fine di rafforzare il ruolo dei *controller*, ne sono stati ampliati i compiti di supporto operativo, sia in tema di rendicontazione degli obiettivi individuali che di archiviazione della documentazione a supporto dei risultati rendicontati.

L'OIV, inoltre, effettuata l'analisi – sintetica – dei due documenti approvati dall'Ente, formula in un'ottica propositiva, le seguenti ulteriori raccomandazioni (alcune delle quali già oggetto di segnalazioni nel passato), in quanto ritenute necessarie per il progressivo perfezionamento del livello di coerenza tra sistema della performance e quello dell'anticorruzione:

- assicurare la standardizzazione delle procedure per limitare distorsioni nell'applicazione delle regole previste, sia in tema di PTPCT che in quello del Ciclo della Performance;
- implementare l'azione sinergica ed il coordinamento tra RPCT e Ufficio competente in materia di Performance, con l'ausilio del gruppo dei *controller*, per una razionalizzazione delle richieste di dati alle strutture in materia di anticorruzione, trasparenza, performance, privacy, DEFR;
- rispettare i tempi previsti, ordinatori o perentori che siano, nelle diverse fasi dei cicli. La tempestiva conclusione delle singole fasi dei due cicli (approvazione dei piani, loro monitoraggio, rendicontazione finale) assume, infatti, una notevole importanza per l'efficacia dei cicli stessi;
- rafforzare le procedure di partecipazione dei cittadini e degli *stakeholders*, sia nella fase di predisposizione dei documenti, sia in quella successiva della rendicontazione. Va data attuazione, nel ciclo della performance, alle previsioni di cui all'art. 19 bis del d.lgs. 150/2009, formalizzando il previsto *percorso graduale finalizzato all'adozione di strumenti e modelli di valutazione partecipativa* indicato nell'art. 6 comma 3 dello SMiVaP. Il potenziamento del confronto con i cittadini è di primaria importanza e va assicurato, gradualmente, anche attraverso la previsione di specifici obiettivi da assegnare in tal senso alle strutture interessate;
- sensibilizzare l'Organo di indirizzo politico ad utilizzare lo strumento del Ciclo della Performance quale leva per tradurre le strategie politiche in obiettivi annuali, individuali e di struttura.

firmato

Presidente dell'O.I.V.: Prof. Mario Sorrentino
Componente: Dott.ssa Genoveffa Tadonio
Componente: Avv. Francesco Stabile